

PLOUTOS E PENIE: IL PENSIERO ECONOMICO DI DEMOCRITO¹

Alcuni termini chiave: *metriotes* – *euthymie* – *rhusmos* – *phthonos* – *autarkeia*.

1. *La humus scientifica nella quale s'impiana l'articolo* — L'articolo sorge nell'eco del "Ist International Congress on Democritus" e discute la postura degli studi sul pensiero economico democriteo.

2. *Le finalità della presente analisi e del contributo da essa considerato* — L'analisi evidenzia le correzioni interpretative del contributo:

1. Centralità del pensiero economico;
2. Autenticità delle sentenze;
3. Esistenza e importanza del *leitmotiv* che le aggrega.

3. *Come intendere correttamente la voce economia* — La voce moderna *economia* non coincide con il lemma antico *oikonomia*: la prima è scienza autonoma, la seconda no.

4. *Abdera: la polis tra i secoli V-IV a.C.* — Il pensiero economico democriteo non esula dal contesto storico in cui sorge la sua 'Weltanschauung'.

5. *Democrito: alcuni cenni biografici contestualizzati* — Democrito godé di mezzi economici e poté viaggiare per affinare le sue conoscenze.

6. *Metriotes e euthymie: i fondamenti della sfera economica* — Nella sua riflessione economica cardinali sono la *metriotes* [misura] e l'*euthymie* [buona disposizione dell'animo] [DK68B191].

7. *La dimensione politica* — La *metriotes* è pure un nucleo politico, a sostegno della democrazia moderata mantenente le proprie *nuances* (DK68B251).

8. *Un esempio della compenetrazione tra economia e politica* — Democrito invita:

1. a non invidiare la condizione dei ricchi, ma a guardare piuttosto a quella di chi versa in condizioni peggiori delle nostre (DK68B191);
2. a non entrare in contesa contro il migliore, se non si vuole cadere in un' indesiderabile *kakodoxie* [cattiva nomea] (DK68B238), ma anzi
3. a obbedire alle sue deliberazioni, poiché "Il comandare è naturalmente proprio del migliore" (DK68B267).

Però, per Democrito l'*eugeneia* [l'esser di buona razza] non è più legata al sangue, bensì all'*eutropie* [la buona disposizione] atomica dell'anima (DK68B57).

9. *L'amministrazione della polis mediante i caratteri della fisica* — Democrito giudica in positivo l'*archein/archesthai* [amministrare] e gli *archontes* [magistrati supremi] (DK68B265 e DK68B266), ma raccomanda a tutti la cooperazione *attiva*.

In DK68B266 ricorre il *rhythmos*: Democrito estende anche alla politica le categorie della fisica: considera atomicamente la *polis*.

10. *Phthonos e autarkeia come posture cruciali nelle questioni etiche, politiche ed economiche* — La democrazia moderata si dà solo senza lo *phthonos* [invidia] (DK68B191 e DK68B245): il solo rimedio è l'*autarkeia* [auto-sufficienza]; intesa anche come in DK68B197 e DK68B119, cioè come *rhusmountai* [autoregolazione]. Ergo, se ricondotte all'*autarkeia*, ricchezza e povertà sono solo nomi.

11. *Cenni sull'economia fisiologica* — In DK68B223 e DK68B235, mediante l'*autarkeia* si spiegano fisiologicamente i bisogni e i desideri: i piaceri del corpo sono retti solo se moderati [*metriotes*] (sarà pure tema epicureo: *Epistola a Meneceo* 131-2).

¹ E. Spinelli, "ΠΛΟΥΤΟΣ Η ΠΕΝΙΗ: IL PENSIERO ECONOMICO DI DEMOCRITO", *Philologus* 135/2 (Jan 1, 1991), pp. 290-319.

12. *Analisi etico-economica della dialettica tra bisogni e desideri* — I bisogni son facilmente paghi; le difficoltà sono un errato atteggiamento mentale: ciò espone l'uomo alla povertà (DK68B219); però, Democrito valorizza il godimento dei piaceri (DK68B230 e DK68B232), solo se commisurati allo *xympheron* [utile] [DK68B74 e DK68B188].

13. *La gestione economica nella proposta politica di Democrito* — Democrito non raccomanda l'altruismo disinteressato, bensì che anche i ricchi adempiano ai doveri sociali per la stabilità della *polis*; vero scopo è l'approdo alla *concordia ordinum* (DK68B255).

Democrito giudica la gestione della ricchezza e anche la sua accumulazione: beni avversi alla giustizia sono negativi [DK68B78 e DK68B218].

14. *Pleonexia e philia come maschere economico-pedagogiche* — L'Abderita condanna gli avidi e riflette sul rapporto tra ricchezza (e/o povertà) e *philia*.

Chi scherma la propria avidità tramite famiglia o fortuna occulta le sue intenzioni (DK68B222): distorce il valore esistenziale del presente ed è un pessimo pedagogo: immola i figli a un modello errato perché senza misura [DK68B228]: una spesa misurata salvaguarda il patrimonio fisico e monetario [DK68B280] con la *parsimonia* [DK68B279].

In DK68B94 la perfetta *philia* è tra gli *agathoi* [i buoni], gli *xynetoi* [gli intelligenti] e i *chrestoi* [gli utili], modello di *charizesthai* [coloro che favoriscono economicamente] puro, poiché *spontaneo* e senza doppi fini [DK68B96]. Altrimenti, Democrito invita alla prudenza (DK68B91, DK68B87 e DK68B93). Un *charizesthai* generalizzato non esiste: il saggio decide, ogni volta, chi merita sostegno economico e chi no (DK68B68).

15. *Conclusioni* — Democrito attiva la *metriotes* e il controllo dei propri limiti anche sul piano economico-politico. Ciò non esula dal vivere concreto: egli vive di persona le vicende della *polis*.

Quindi, ricchezza e povertà non sono valori assoluti ma commisurabili alle nostre *nature*:

1. La *physis*, filtrata dall'*autarkeia*;
2. L'adempimento etico dei propri doveri sociali.

In ultima analisi: egli mira alla *concordia* interna alla *polis*; non è il portavoce degli abbienti né un «democratico radicale».

Giuseppe Ardò